

ARMAMENTI

Più missili USA in Europa La NATO ha già deciso?

A Bruxelles ci si trincerava dietro dei «no comment» - Domani si riunisce a Stresa il Gruppo di pianificazione nucleare, nell'occasione si discuterà anche di armi stellari

Dal nostro corrispondente BRUXELLES - La Nato potrebbe decidere (o aver già deciso senza annunciarlo) l'installazione di un numero di euromissili USA superiore ai 572 previsti dalla famosa doppia decisione del 1979. Voi in questo senso continuano a rimbalzare dagli USA, dove esponenti dell'amministrazione non fanno mistero sulla necessità di un «aggiornamento» del programma, all'Europa dove, specialmente per quanto riguarda la Germania olandese (i suoi Pershing 2, pare che effettivamente si sia registrata durante l'estate una accelerazione del dialogo di spiegamento delle nuove armi. A Bruxelles, presso la sede dell'Alleanza, gli ambasciatori diplomatici oppongono cauti «no comment», sostenendo che tempi e modi dell'installazione sono «affare del governo» e che, per quanto al riguardo, ufficialmente il programma è fermo ancora a «quota 41» (41 Cruise a Compton, più 9 Pershing 2 nella base tedesca di Mutlangen). Si fa notare anche che certe apparenti accelerazioni dei piani di installazione possono avere spiegazioni tecniche più che politiche o strategiche. Ma fra le righe pare di comprendere

che nessuno consideri, o consideri più, per gli euromissili la quota di 572 un tetto fisso una volta per tutte, e che si faccia dipendere il numero finale dei missili occidentali dall'avanzamento dei programmi sovietici con gli SS20. Per quanto riguarda il confronto missilistico in Europa, questa è la base su cui si aprirà, domani a Stresa, la sessione autunnale del Gruppo di pianificazione nucleare Nato, cui partecipano i ministri della Difesa dell'Alleanza. Ne dovrebbe uscire la denuncia della prosecuzione della realizzazione di «nuove batterie» di missili degli Urali. Questo dovrebbe servire da un lato a dare legittimità alle spinte per un «aggiornamento» del piano di disarmo Nato (più euromissili in tempi più brevi) e dall'altro a mantenere sotto pressione il governo olandese, il quale, com'è noto, ha fatto scivolare la propria decisione definitiva sui 48 Cruise che dovrebbe ospitare, facendola dipendere proprio da quanto fa Mosca: se continua a installare gli SS20, l'Alleanza accetterà i Cruise. A questo proposito il giudizio degli ambasciatori diplomatici dell'Alleanza è che i sovietici, piuttosto che giocare la carta olandese bloccando il dis-

GUERRA DEL GOLFO

Petroliera colpita dall'aviazione Sei morti e grave incendio a bordo

Sei anche i feriti - L'attacco contro la «World Knight» è avvenuto a una sessantina di chilometri dall'isola iraniana di Kharg, il più importante terminale petrolifero del paese - L'Irak rivendica e minaccia

LIBANO Beirut: tensione tra le milizie

BEIRUT - L'esercito libanese ha chiuso ieri per quattro ore le strade che collegano il settore cristiano a quello musulmano di Beirut. Dalle due parti della «linea verde», che divide la capitale, erano ricomparse le milizie rivali. È la sesta volta in dieci giorni che i militari ricorrono a questa misura. Non un colpo è stato sparato. Tuttavia la chiusura delle strade è un sintomo preoccupante per il primo ministro Rashid Karameh, che torna oggi a Beirut dagli USA a mani vuote dopo aver cercato inutilmente di farsi ricevere dal presidente degli Stati Uniti, Ronald Reagan. Il governo libanese opera in un'initiativa americana per ottenere il ritiro delle truppe israeliane che occupano un terzo del paese. Ma nessuna soluzione è in vista e le milizie cristiane e musulmane, alle quali Karameh è riuscito a far rispettare bene o male il cessate il fuoco negli ultimi tre mesi, stanno nuovamente affilando le armi. Le «forze libanesi» (milizie cristiane) eleggono oggi un nuovo comandante e la scelta potrebbe essere fatta per la durata della tregua. Il capo attuale, Fadi Frem, ha chiesto di essere confermato al suo posto e appare il favorito. Gli altri candidati sono il capo di stato maggiore della milizia, Fadi Abu Nader, un «moderato», imparentato col presidente Amin Gemayel, e il leader della corrente più marcatamente filoisraeliana, Samir Ghossein, che ha condotto la guerra contro i drusi nella provincia dello Chouf. Le «forze libanesi» si sono opposte al dialogo con la Siria e i musulmani avviato dal presidente Gemayel. La Forza multinazionale di Beirut, ma hanno accettato la tregua, chiesta dal governo Karameh.

ISRAELE Peres a Washington Oggi incontra Reagan

WASHINGTON - A meno di un mese dalle presidenziali americane, Israele sta cercando di ottenere il massimo dall'uscente amministrazione di Washington. Non a caso in questo momento si trovano negli USA sia il vice primo ministro e ministro degli Esteri Yitzhak Shamir, giunto qui da tempo per partecipare all'Assemblea generale dell'ONU, sia il primo ministro Shimon Peres. Quest'ultimo è arrivato l'altro ieri con una voluminosa valigia di richieste, che spaziano dagli aiuti economici, a quelli militari, a quelli diplomatici. Ai giornalisti Peres ha dichiarato che la sua attuale missione ha lo scopo di porre le basi di un nuovo rapporto tra il governo israeliano e gli Stati Uniti. Oggi incontra Reagan.

MAR ROSSO Ripartono domani i cacciainie italiani

ROMA - Il ministro della Difesa Giovanni Spadolini ha impartito disposizioni per il rientro in patria delle nostre unità navali impegnate nel Mar Rosso e nel Golfo di Suez. Ne ha dato notizia un comunicato della Difesa in cui si precisa che il gruppo navale, composto della nave appoggio «Cavezzale» e dai cacciainie «Castagno», «Frassinio» e «Loto», salperà da Ischia la sera del 10 ottobre. Lo svolgimento della missione, iniziata il 21 agosto nel Golfo di Suez, era stato illustrato al parlamento dal ministro il 13 settembre al Senato. In tale occasione Spadolini aveva detto: «Le operazioni di ricerca nella zona del Golfo di Suez hanno coperto alla data odierna circa l'80 per cento dell'area e si concluderanno prevedibilmente entro il 20 settembre». Il programma di qualche giorno delle operazioni deve attribuirsi soprattutto alle avverse condizioni meteorologiche.

CENTRO AMERICA

In un articolo di «Granma» le cifre dell'escalation

L'Avana: così Reagan prepara un attacco

Secondo il giornale del partito comunista programmi e aiuti militari sono vertiginosamente aumentati negli ultimi anni - Honduras: 30 mila soldati - Palmarola: aerei spia per il Salvador - Golfo di Fonseca: potentissimi radar - Il ruolo di Negroponte, uomo della Cia

Il Tribunale dei Popoli condanna gli Stati Uniti

BRUXELLES - Il Tribunale dei Popoli ha condannato oggi la politica degli Stati Uniti verso il Nicaragua, giudicandola contraria alle norme del diritto internazionale, che vietano l'intervento negli affari interni di uno stato sovrano. Al termine di una sessione svoltasi a Bruxelles su richiesta di quindici organizzazioni nicaraguensi, il Tribunale dei Popoli ha emesso una sentenza in cui sottolinea il «diritto del popolo del Nicaragua all'autodeterminazione e all'indipendenza» e rivolge una dura condanna internazionale affinché «sia preservato tale diritto» e siano perseguiti i crimini che tentano di negarlo. Il Tribunale dei Popoli è stato fondato nel 1979 da Lello Basso e ha sede a Roma. Durante la sessione svoltasi a Bruxelles, una giuria composta da esponenti del mondo universitario, giuridico, religioso e giornalistico, ha ascoltato numerose testimonianze sul Nicaragua. Fra le personalità che hanno partecipato alla sessione figurava il ministro nicaraguense della Cultura Ernesto Cardenal. Il Premio Nobel per la Pace Adolfo Perez Esquivel, membro della giuria, ha d'altra parte annunciato il prossimo lancio di una campagna internazionale di sensibilizzazione a favore del diritto dei popoli all'autodeterminazione. Una petizione, firmata da personalità di tutto il mondo, sarà consegnata al Congresso USA il 21 dicembre, per «salvare 20 milioni di vite in America Latina».

Dal nostro corrispondente L'AVANA - A Cuba si discute molto in questi giorni dell'aumento vertiginoso dell'invasione degli USA. Si tenta anche un bilancio della presenza e dell'ingerenza militare USA nella regione centroamericana, così come si è andata sviluppando negli ultimi anni, quelli della presidenza di Ronald Reagan. A fare questa operazione è «Granma», quotidiano del partito comunista cubano, le conclusioni in questo articolo scendono quasi naturalmente, secondo quanto scrive «Granma», da un'analisi degli articoli pubblicati dagli stessi giornalisti statunitensi. Base e luogo principale di diramazione dell'azione USA è, ancora una volta, l'Honduras. Da 17, quanti erano in tutto i militari presenti nel 1981, si è passati al numero di 30 mila soldati, la gran parte dei quali ha preso parte alle manovre che l'anno scorso e quest'anno si so-

no succedute nel paese. Il costo di queste operazioni è stato di 75 milioni di dollari. Per consentire il manovrismo contro il governo sandinista. A Cerro La Mole e nell'isola La Tigra - golfo di Fonseca, dove si affacciano Nicaragua, Honduras e Salvador e parte del Guatemala - sono state costruite due avanzatissime stazioni radar manovrate solo da personale statunitense, circa 155 aviatori. Nel nord dell'Honduras, infine - continua la ricostruzione fornita da «Granma» - a Puerto Castilla è stato costruito il centro regionale di addestramento militare e di sicurezza, una base nella quale i berretti verdi hanno addestrato finora quattrocentocinquanta soldati salvadoregni e trentacinque honduregni. Centro e motore dell'intero attività statunitense è l'ambasciata statunitense e il suo responsabile, John Negroponte, da più testimoni-



Il primo ministro Bob Hawke

AUSTRALIA Elezioni il primo dicembre I laburisti partono favoriti

CANBERRA - Le elezioni generali in Australia saranno anticipate al primo dicembre prossimo, sedici mesi prima della scadenza. Lo ha annunciato ieri il primo ministro australiano Bob Hawke, giustificando l'anticipo con il sospetto che le casistiche conseguiranno unificando la data delle elezioni per la Camera dei rappresentanti con quella per il Senato. Le prime due votazioni tenute nel marzo del 1983, le seconde nell'aprile del 1985. I sondaggi danno il partito laburista del premier Bob Hawke favorito rispetto ai conservatori all'opposizione.

LIBIA Indennizzi: polemica fra Gheddafi e la Farnesina

ROMA - Polemica fra la Farnesina e il leader libico Gheddafi sulla questione degli indennizzi che, secondo Tripoli, l'Italia dovrebbe alla Libia per il periodo di colonizzazione del paese. A rilanciare la polemica è stato il discorso pronunciato da Gheddafi domenica alla radio, nel quale si ripeteva la richiesta di indennizzi, e si faceva intendere che trattative in tal senso sono in corso tra i due governi. «Appreziamo - ha detto Gheddafi - gli sforzi compiuti dall'attuale ministro degli Esteri che cerca di trovare una soluzione al problema degli indennizzi. Siamo d'accordo su questa iniziativa, ma non la giudichiamo come risolutiva». La Farnesina ha ribattuto ieri in una nota che le affermazioni di Gheddafi non riflettono il tenore delle conversazioni avvenute negli ultimi tempi fra le due parti. «Nelle varie occasioni - sostiene la Farnesina - è stata sempre affermata la posizione italiana, secondo la quale ogni pretesa di risarcimento deve ritenersi soddisfacibile dalla corona a suo tempo versata dall'Italia alla Libia in applicazione dell'accordo del 1966 concluso su indicazione delle Nazioni Unite».

COMUNE DI MISANO ADRIATICO PROV. DI FORLÌ. Il Comune di Misano Adriatico Forlì indirizza quanto prima una licitazione privata per appalto dei lavori di costruzione di una palestra polifunzionale nel Comune di Misano Adriatico. L'importo dei lavori a base d'asta di appalto ammonta a lire 580.000.000. Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà mediante licitazione privata da espositi con il metodo di gara n. 14. Le ditte interessate, le Cooperative ed i Consorzi di Cooperative dovranno far pervenire domanda indirizzata al Comune di Misano Adriatico (FO), per essere inviata alla gara, entro e non oltre 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Brevi

Salvador, l'esercito ha armi al napalm. SAN SALVADOR - Il ministro della Difesa del Salvador, general Casanova, ha confermato che il suo esercito possiede armi al napalm da almeno undici anni. Secondo Casanova, le scorte di napalm potrebbero servire per la fabbricazione di quindici bombe. Il ministro ha però escluso l'uso di queste armi nelle battaglie contro i guerriglieri del Fronte. Visita ad Amman del presidente Mubarak. AMMAN - Il presidente egiziano, Hosni Mubarak, compie oggi una visita inaspettata ad Amman. È la prima visita ufficiale del presidente egiziano in Giordania, le relazioni tra i due paesi sono riprese 15 settembre dopo un'interruzione di sei anni, dovuta alla firma del trattato di pace tra il Cairo e Tel Aviv. Accuse dell'Albania alla Jugoslavia. VIENNA - L'Albania ha accusato la Jugoslavia di aver sabotato i colloqui in corso tra i due paesi per il raggiungimento di un accordo bilaterale sugli scambi culturali. L'atteggiamento oscurantista - sono infatti l'agenzia albanese ATA - adottato dalla parte jugoslava non ha permesso che si giungesse ad un accordo conclusivo. Francia: aiuti urgenti inviati al Ciad. PARIGI - La Francia ha disposto l'invio urgente di soccorsi al Ciad e ieri un aereo militare è partito per N'Djamena con a bordo 36 tonnellate di carni e di medicinali. Il ministro della Difesa, Herry, ha detto che un ponte aereo tra Parigi e N'Djamena consentirà di trasportare nel giro di due settimane 300 tonnellate di viveri per aiutare la popolazione colpita dalla siccità.

URSS

Espulsi dal PCUS e licenziati due viceministri per corruzione. MOSCA - Due viceministri sovietici sono stati implicati in un grosso caso di corruzione, e perciò sollevati dal loro incarico ed espulsi dal PCUS. Con loro, ha perso il posto ed è stato espulso dal PCUS anche il primo segretario del partito del distretto di una regione di Irkutsk, in Siberia, mentre un certo numero di altri funzionari della grande centrale idroelettrica di Fratsk sono stati arrestati e verranno processati. Dell'episodio, una delle epurazioni a più alto livello nel corso della campagna contro la corruzione già iniziata da Andropov e portata avanti da Cernenko, ha dato ieri notizia la «Pravda», senza aggiungere particolari. I funzionari licenziati e incriminati sono stati accusati di «gravi violazioni delle norme della morale di partito, della disciplina statale e della legalità socialista». Numerosi sono stati, nell'ultimo anno, i provvedimenti anche pesantissimi contro alti funzionari accusati di corruzione. Nel gennaio dell'84, due alti dirigenti del consorzio «Techpromexport» sono stati fucilati con l'accusa di «sistematica corruzione». In aprile, quattro ministri operanti in vari settori dell'agricoltura sovietica sono stati pubblicamente denunciati come responsabili

SUDAFRICA

Dopo le manifestazioni dei giorni scorsi per i diritti civili. JOHANNESBURG - Da ieri le forze dell'esercito sudafricano pattugliano le strade ed edifici di Soweto, la grande città-ghetto riservata alla popolazione nera. La decisione di far presidiare la città dai soldati è stata presa dal governo dopo le manifestazioni che nei giorni scorsi hanno scosso la città-ghetto abitata dalla popolazione nera, che protestava contro il governo razzista e contro l'a-

LIBIA

Indennizzi: polemica fra Gheddafi e la Farnesina. (Contenuto già coperto in un altro blocco)

un sindacato per gli anni 80. SETTORE FORMAZIONE E CULTURA. giornale di studio presso il salone FLM - via N. Porpora 9 TORINO - tel. 20.52323

SEMINARIO SU IMPIEGATI E TECNICI: innovazione tecnologica, ruolo contrattuale e rappresentatività. giovedì 11 ottobre ore 9. Relazione introduttiva di Guglielmo CAVALLI segretario regionale Fiom. Comunicazione del prof. DE MAIO su OFFICE AUTOMATION. Comunicazione del prof. FOGAGNOLI su RUOLO DEI QUADRI INTERMEDIE NELLE RIORGANIZZAZIONI D'IMPRESA. Dibattito. Intervento di Paolo FRANCO segretario nazionale Fiom. venerdì 12 ottobre ore 9. Comunicazione di dirigenti sindacali del settore impiegatizio dell'Inghilterra (ASTMS), della Germania (IG-Metall), della Svezia (S.I.F.). Dibattito. Conclusioni di F. VIGEVANI segretario nazionale CGIL.

Il governo invia l'esercito a presidiare Soweto. JOHANNESBURG - Da ieri le forze dell'esercito sudafricano pattugliano le strade ed edifici di Soweto, la grande città-ghetto riservata alla popolazione nera. La decisione di far presidiare la città dai soldati è stata presa dal governo dopo le manifestazioni che nei giorni scorsi hanno scosso la città-ghetto abitata dalla popolazione nera, che protestava contro il governo razzista e contro l'a-

Dopo le manifestazioni dei giorni scorsi per i diritti civili. JOHANNESBURG - Da ieri le forze dell'esercito sudafricano pattugliano le strade ed edifici di Soweto, la grande città-ghetto riservata alla popolazione nera. La decisione di far presidiare la città dai soldati è stata presa dal governo dopo le manifestazioni che nei giorni scorsi hanno scosso la città-ghetto abitata dalla popolazione nera, che protestava contro il governo razzista e contro l'a-

Dopo le manifestazioni dei giorni scorsi per i diritti civili. JOHANNESBURG - Da ieri le forze dell'esercito sudafricano pattugliano le strade ed edifici di Soweto, la grande città-ghetto riservata alla popolazione nera. La decisione di far presidiare la città dai soldati è stata presa dal governo dopo le manifestazioni che nei giorni scorsi hanno scosso la città-ghetto abitata dalla popolazione nera, che protestava contro il governo razzista e contro l'a-

Dopo le manifestazioni dei giorni scorsi per i diritti civili. JOHANNESBURG - Da ieri le forze dell'esercito sudafricano pattugliano le strade ed edifici di Soweto, la grande città-ghetto riservata alla popolazione nera. La decisione di far presidiare la città dai soldati è stata presa dal governo dopo le manifestazioni che nei giorni scorsi hanno scosso la città-ghetto abitata dalla popolazione nera, che protestava contro il governo razzista e contro l'a-